

Buddismo e Società

133
2009 | marzo/aprile

Ripagare i debiti di gratitudine

di aprile

spiegazione di Daisaku Ikeda

spiegazione di Daisaku Ikeda

(Brani scelti, testo integrale: RSND, 1, 614-661 [658-9]; cfr. SND, 2, 115-218 [215-6])

Titolo originale: Ho On Sho, GZ, 55

Scritto il 21 luglio 1276, a 55 anni, da Minobu

Destinato a Joken-bo e Gijo-bo

In Giappone, in Cina, in India e in tutti gli altri paesi di Jambudvipa¹ chiunque, sapiente o ignorante, deve mettere da parte le altre pratiche e unirsi alla recitazione di Nam-myoho-renge-kyo. Questo insegnamento non è mai stato propagato prima. In tutto il continente di Jambudvipa, durante i duemila duecentoventicinque anni dalla morte del Buddha, non una sola persona lo ha mai recitato. Soltanto Nichiren, senza risparmiare la sua voce, ora recita Nam-myoho-renge-kyo, Nam-myoho-renge-kyo.

L'altezza delle onde dipende dal vento che le solleva, quella delle fiamme da quanta legna brucia, la grandezza dei fiori di loto dallo stagno in cui crescono, e il volume della pioggia dai draghi che la fanno cadere. Più profonde sono le radici, più rigogliosi sono i rami. Più lontana è la sorgente, più lungo è il corso del fiume.

La dinastia Chou durò settecento anni grazie al retto comportamento e alla devozione filiale del suo fondatore, il re Wen. La dinastia Ch'in (211-206) invece ebbe vita breve a causa del nefasto comportamento del suo fondatore, il primo imperatore Ch'in. Se la compassione di Nichiren è veramente grande e omnicomprensiva, Nam-myoho-renge-kyo si diffonderà per diecimila anni e più, per tutta l'eternità, perché ha il benefico potere di aprire gli occhi ciechi di ogni essere vivente del Giappone e sbarrare la strada che conduce all'inferno di incessante sofferenza. I suoi benefici superano quelli di Dengyo² e di T'ien-t'ai e anche quelli di Nagarjuna³ e Mahakashyapa⁴.

I benefici di cento anni di pratica nella Terra della Perfetta Beatitudine⁵ non si possono paragonare ai benefici ottenuti in un solo giorno di pratica in questo mondo impuro. Duemila anni di propagazione nel Primo e nel Medio giorno della Legge sono inferiori a un'ora di propagazione nell'Ultimo giorno della Legge. Questo non dipende in alcun modo dalla saggezza di Nichiren, ma semplicemente dal fatto che i tempi sono maturi. In primavera sbocciano i fiori, in autunno appaiono i frutti. L'estate è calda, l'inverno è freddo. Questo non è forse dovuto al tempo?

Note

1) Jambudvipa: secondo l'antica cosmologia indiana è il continente dove vivono gli esseri umani e il luogo dove si diffonderà il Buddismo.

2) Dengyo (767-822): noto anche come Saicho. Fondò la scuola giapponese Tendai (T'ien-t'ai). Confutò gli errori delle sei scuole di Nara, note scuole buddiste dell'epoca, elevò il Sutra del Loto al rango di insegnamento supremo e si dedicò alla costruzione di un centro sul monte Hiei per l'ordinazione dei preti secondo i precetti mahayana.

3) Nagarjuna (s. d.): filosofo mahayana, originario dell'India meridionale, che si ritiene sia vissuto tra il 150 e il 250. Scrisse vari e importanti trattati, fra cui il Trattato sulla Via di Mezzo, apportando così un contributo inestimabile al pensiero buddista in Cina e in Giappone. Nichiren Daishonin lo considera un successore di Shakyamuni che ha compreso correttamente il suo vero intento.

4) Mahakashyapa: uno dei dieci principali discepoli di Shakyamuni, famoso per la sua superiorità nelle pratiche ascetiche.

Poco dopo la morte di Shakyamuni presenziò come capo dell'Ordine durante il primo concilio buddista. È considerato il primo dei successori del Buddha.

5) Terra della Perfetta Beatitudine: il nome della terra del Buddha Amida. Si narra che questa sia situata nella regione occidentale dell'universo. È anche chiamata Pura terra, Pura terra della perfetta beatitudine e Paradiso occidentale.

KOSEN-RUFU È UN GRANDE FIUME CHE ARRICCHIRÀ IN ETERNO L'UMANITÀ. LA NOSTRA VITTORIA COME DISCEPOLI È IL MODO PIÙ NOBILE DI RIPAGARE I DEBITI DI GRATITUDINE VERSO IL NOSTRO MAESTRO

Ripagare i debiti di gratitudine è la più alta espressione del bene. Dimenticarsi dei propri debiti di gratitudine è una manifestazione della negatività innata.

Chi approfondisce la fede nella Legge mistica, vincendo così l'ignoranza innata od oscurità, e vive secondo il proprio grande io, proverà una gratitudine sconfinata per chi lo circonda e per le persone che l'hanno aiutato a crescere e a diventare così com'è; colmo di fiducia imboccherà il sentiero spirituale che permette di riconoscere e ripagare i debiti di gratitudine.

Chi invece trascura la fede, si lascia vincere dalla negatività e rimane attaccato al piccolo io, sarà dominato dall'arroganza, dalla viltà o dalla collera; poco a poco perderà la capacità di riconoscere il bene che esiste negli altri, si dimenticherà dei favori ricevuti e mancherà di ripagarli.

La questione da cui tutto dipende è se ci basiamo sul nostro grande io oppure rimaniamo attaccati al nostro piccolo io. In ultima analisi, questa differenza dell'orientamento fondamentale del nostro atteggiamento o disposizione della mente determina se vivremo colmi di gratitudine oppure nell'irriconoscenza.

LA VITA DI UN VERO PRATICANTE BUDDISTA BRILLA DI RICONOSCENZA E GRATITUDINE

Saper riconoscere i propri debiti di gratitudine è un'espressione dello spirito buddista, il cui scopo è aiutare le persone a sviluppare la loro più profonda umanità, mentre il fatto di ripagarli contraddistingue coloro che hanno acquisito la saggezza per sconfiggere l'oscurità innata o ignoranza. La vita di un vero praticante buddista brilla sempre della luce interiore della riconoscenza e della gratitudine.

Per tutta la vita Nichiren Daishonin diede prova del suo straordinario impegno nel voler ripagare i suoi debiti di gratitudine come essere umano e come buddista. Egli scrisse: «Sin da quando ho iniziato a studiare la Legge trasmessa dal Buddha Shakyamuni e a praticare il Buddismo, ho sempre considerato che fosse della massima importanza comprendere la gratitudine che si deve agli altri e che il mio primo dovere fosse di ripagare tali debiti di gratitudine» (*Conversazione fra un santo e un uomo non illuminato*, RSND, 1, 109; cfr. SND, 7, 82).

Il Daishonin fece il voto di «diventare la persona più saggia di tutto il Giappone» (*Il Maestro del Tripitaka Shan-Wu-Wei*, RSND, 1, 155; cfr. SND, 6, 50 / *Lettera ai preti del Seicho-ji*, RSND, 1, 579; cfr. SND, 5, 8) e si dedicò con diligenza agli studi, entrando giovanissimo al tempio Seicho-ji,¹ perché voleva ripagare i debiti di gratitudine nei confronti della madre e del padre. Per aiutare i genitori a diventare veramente felici considerò indispensabile studiare a fondo le dottrine buddiste e trovare la chiave per risolvere le sofferenze di nascita e morte.

In più, mosso dal desiderio di ripagare i debiti di gratitudine verso tutti gli esseri viventi, dopo vent'anni di intenso studio del Buddismo stabilì l'insegnamento di Nam-myoho-renge-kyo e iniziò a confutare il falso e rivelare il vero nell'ambito degli insegnamenti buddisti, ingaggiando così una lotta che sapeva sarebbe stata rischiosa e difficile. Nichiren scelse questo compito perché aveva scoperto la Legge universale della vita che conduce all'Illuminazione tutti gli esseri viventi, nascosta nella profondità del Sutra del Loto, e la incarnò nella propria vita.

Inoltre, proprio perché sentiva un debito di gratitudine verso il proprio paese denunciò l'offesa alla Legge commessa dalle varie scuole buddiste del tempo, che andavano contro la vera intenzione del Buddha, e protestò energicamente contro i governanti del Giappone che erano insensibili alle sofferenze del popolo e al disordine che regnava nel paese.

Ripagare il debito di gratitudine per il proprio paese non significa assoggettarsi e obbedire al sovrano o allo stato. Nel contesto moderno il termine paese indica la società. Gli sforzi del Daishonin voltati all'"adozione dell'insegnamento corretto per la pace nel paese" – la proposta cioè di una riforma radicale per creare una società migliore – rappresentano di per sé stessi la via per ripagare il debito di gratitudine verso il paese.

Dopo una serie incessante di persecuzioni che gli costarono quasi la vita, e dopo avere definitivamente abbandonato la sua

condizione transitoria e manifestato la sua identità originale di Buddha dell'Ultimo giorno,² il Daishonin rivelò il Gohonzon come Oggetto di culto. Stabili e proclamò le tre grandi Leggi segrete³ come entità della Legge che deve essere propagata per tutta la durata dell'Ultimo giorno. Avendo lottato per diffondere la Legge che conduce tutte le persone all'Illuminazione, nascosta nella profondità del Sutra del Loto, Nichiren realizzò anche la grande impresa di ripagare il debito di gratitudine verso i tre tesori: il Buddha, la Legge e l'ordine buddista.

Rivelando le tre grandi Leggi segrete poté inoltre ripagare appieno i debiti di gratitudine verso i genitori, gli esseri viventi e il paese, e diede avvio a una nuova fase della realizzazione di *kosen-rufu* in tutto il mondo, il mezzo per ripagare i debiti di gratitudine nei confronti di tutta l'umanità.

L'intera esistenza del Daishonin può essere considerata come una grandiosa impresa volta a ripagare i debiti di gratitudine. Nel trattato *Ripagare i debiti di gratitudine* che studiamo questo mese Nichiren esamina approfonditamente questo tema, allo scopo di esprimere la sua riconoscenza per il suo defunto maestro Dozen-bo.⁴

QUESTO SCRITTO TRATTA «ARGOMENTI DI IMPORTANZA FONDAMENTALE»

Nel giugno del 1276 il Daishonin apprese la notizia della morte di Dozen-bo, un prete che era stato il suo primo maestro di Buddismo presso il tempio Seicho-ji. Nichiren compose dunque questo trattato per ripagare il debito di gratitudine verso il suo maestro e onorarne la memoria. Completata l'opera, nel mese di luglio la indirizzò a Joken-bo e Gijo-bo,⁵ che erano stati preti anziani ai tempi del suo ingresso al tempio e in seguito divennero suoi seguaci. Nella lettera di accompagnamento al trattato Nichiren raccomandò ai due discepoli di leggere il testo a voce alta davanti alla tomba di Dozen-bo. In questa lettera di accompagnamento si legge: «In questo scritto ho trattato argomenti di importanza fondamentale» (RSND, 1, 660; cfr. SND, 2, 220).

Nel trattato *Ripagare i debiti di gratitudine* il Daishonin descrive in modo dettagliato l'intensa ricerca del Buddismo a cui si era dedicato da giovanissimo e ripercorre tutti gli sforzi compiuti in seguito per propagare la Legge mistica. Chiarisce inoltre l'incommensurabile beneficio di Nam-myoho-renge-kyo delle tre grandi Leggi segrete, cioè la grande Legge per l'Illuminazione di tutte le persone che deve essere propagata nell'Ultimo giorno, per tutta l'eternità. Nichiren rende omaggio al suo primo maestro affermando che tutti i meriti che ha acquisito ritorneranno sempre a Dozen-bo.

Questo trattato è una vera e propria cronaca di tutte le battaglie condotte dal Daishonin per confutare l'erroneo e rivelare il vero. Nella parte conclusiva egli dichiara trionfante che ora, nell'Ultimo giorno, il sentiero dell'Illuminazione è alla portata di tutti grazie al Buddismo delle tre grandi Leggi segrete.

«In Giappone, in Cina, in India [...] il primo imperatore Ch'in».

L'intensa opera di propagazione della Legge raggiunse il culmine con la rivelazione di Nam-myoho-renge-kyo delle tre grandi Leggi segrete, l'entità della Legge per *kosen-rufu*.

La prima grande Legge segreta è l'Oggetto di culto dell'insegnamento originale. Il Daishonin materializzò il supremo e nobile stato vitale della sua Illuminazione nel Gohonzon, l'Oggetto di culto, allo scopo di farci comprendere che la condizione vitale che aveva conseguito esiste anche in tutti noi. La seconda Legge è il Daimoku dell'insegnamento originale e consiste nel recitare Nam-myoho-renge-kyo e insegnare agli altri a fare lo stesso, poiché Nam-myoho-renge-kyo è il nome della condizione vitale suprema, o natura di Buddha.⁶ La terza grande Legge è il santuario dell'insegnamento originale intorno a cui si costruisce l'armoniosa comunità dei credenti (*samgha* in sanscrito). I membri del *samgha* si incoraggiano a vicenda per mantenere salda la fede in Nam-myoho-renge-kyo e fanno il voto di propagare la Legge mettendo in pratica il principio di adottare l'insegnamento corretto per la pace nel paese.

Basandosi su queste tre Leggi i praticanti si sforzano di realizzare *kosen-rufu* e fanno sì che la luce della Legge mistica infinitamente preziosa risplenda nella vita delle persone e nei loro paesi.

Nella breve sezione del trattato che studiamo Nichiren Daishonin spiega che il grande insegnamento di Nam-myoho-renge-kyo delle tre grandi Leggi segrete si diffonderà nei diversi paesi del mondo, perché è un insegnamento universale che trascende tutte le differenze e può essere praticato da chiunque, indipendentemente dal fatto che si comprenda o meno il Buddismo.

RECITARE E DIFFONDERE LA LEGGE MISTICA “SENZA RISPARMIARE LA PROPRIA VOCE”

Il Daishonin dice: «In tutto il continente di Jambudvipa, durante i 2.225 anni dalla morte del Buddha, non una sola persona lo ha mai recitato. Soltanto Nichiren, senza risparmiare la sua voce, ora recita Nam-myoho-renge-kyo, Nam-myoho-renge-kyo». Pur avendo una portata universale, l'insegnamento di Nam-myoho-renge-kyo può essere propagato soltanto durante l'epoca appropriata e in presenza di una persona che è pronta a mettere a rischio la vita per propagarlo veramente.

L'espressione “non risparmiare la voce” si riferisce agli sforzi incessanti del Daishonin di indicare agli altri il sentiero che lui stesso aveva aperto. Come risultato dei suoi sforzi fu in grado di stabilire le tre grandi Leggi segrete, il cuore del supremo insegnamento che deve essere propagato nell'Ultimo giorno. Dobbiamo quindi ricordarci sempre che il Buddismo di Nichiren Daishonin – il Buddismo della gente – prospera grazie allo spirito di dedizione e alle azioni concrete mirate a diffondere la Legge.

Se recitiamo Nam-myoho-renge-kyo solo per noi stessi e non incoraggiamo gli altri a farlo, la Legge non potrà mai diffondersi ampiamente in quest'epoca malvagia dell'Ultimo giorno. Se non sconfiggiamo l'oscurità dentro di noi e non insegniamo agli altri come farlo, non sarà possibile attuare una trasformazione al livello profondo della vita delle persone. Per questo, dopo aver stabilito il suo insegnamento, il Daishonin continuò a recitare e a insegnare agli altri “senza risparmiare la sua voce”, esponendosi così a enormi persecuzioni. Ciò nonostante portò avanti con coraggio e senza timore la sua missione. Gli sforzi incessanti di parlare apertamente e di diffondere l'insegnamento corretto sono la manifestazione dello spirito di non risparmiare la propria vita.

Il Daishonin cita alcuni fenomeni naturali, come per esempio l'altezza delle onde che dipende dal vento, e alcune frasi del Gran maestro T'ien-t'ai ed episodi della storia cinese, per avvalorare la sua profezia della diffusione di Nam-myoho-renge-kyo nel futuro come risultato del suo presente impegno altruistico di propagare la Legge.

Le similitudini «più profonde sono le radici, più rigogliosi sono i rami» e «più lontana è la sorgente, più lungo è il corso del fiume», menzionate nell'opera di T'ien-t'ai *Parole e frasi del Sutra del Loto*, vengono usate come metafore per descrivere la saggezza infinitamente profonda e incommensurabile del Buddha: le “radici” e la “sorgente” rappresentano la saggezza, “i rami rigogliosi” e “la lunghezza del fiume” indicano i suoi effetti di vasta portata. Nella *Raccolta degli insegnamenti orali* il Daishonin afferma che l'essenza di questa saggezza dei Buddha non è altro che Nam-myoho-renge-kyo (cfr. *Raccolta degli insegnamenti orali*).⁷ T'ien-t'ai usa i termini “radici” e “rami” per spiegare il principio secondo cui più profondo è l'insegnamento, maggiore sarà il numero delle persone che grazie a esso consegnerà l'Illuminazione nell'arco di un lungo periodo di tempo.

Gli esempi tratti dalla storia cinese servono a spiegare lo stesso concetto. La dinastia Chou durò settecento anni grazie al retto comportamento e alla devozione filiale del suo fondatore, il re Wen. La dinastia Ch'in invece, pur avendo avuto il merito di unificare la Cina, durò soltanto quindici anni a causa del nefasto comportamento del suo fondatore, il primo imperatore Ch'in. Secondo il Daishonin il successo di una dinastia dipende da quanto il suo fondatore ha a cuore il benessere del suo popolo ed è capace di costruire una solida tradizione di rettitudine nel suo regno. La prosperità di un regno dipende dalla profondità degli ideali e dei principi su cui è fondato, e dall'adesione convinta a questi ideali da parte della gente.

Sin dai tempi antichi le varie religioni hanno cercato di alleviare la sofferenza umana; tuttavia occorre distinguere fra un insegnamento capace di spiegare la causa fondamentale della sofferenza e quelli che invece non la spiegano. Gli insegnamenti che si limitano a offrire una comprensione superficiale delle verità della vita sono di portata limitata e hanno vita breve. L'insegnamento di Nam-myoho-renge-kyo invece è la Legge fondamentale della vita che ha il potere di condurre le persone all'Illuminazione fino all'eterno futuro, pertanto la sua influenza durerà in eterno sia perché è la Legge infinitamente profonda sia perché Nichiren Daishonin ha lottato con altruismo, propagandola per primo. La profondità dell'insegnamento e un'intensa lotta sono le condizioni necessarie e sufficienti affinché *kosen-rufu* avanzi e diventi una realtà.

Il movimento di *kosen-rufu* è presente oggi in centonovantadue paesi e territori. Abbiamo raggiunto questo traguardo grazie all'impegno instancabile di tutti voi, membri della Soka Gakkai di tutto il mondo, che avete agito con lo stesso spirito dei primi tre presidenti e avete coltivato generosamente la fede direttamente legata a Nichiren Daishonin. Questa forte fede è la sorgente di *kosen-rufu* e la fonte della nostra e altrui felicità.

Per quale motivo i membri della Soka Gakkai di tutto il mondo possono oggi impegnarsi per la nobile causa di *kosen-rufu*?

Perché i primi due presidenti, Tsunesaburo Makiguchi e Josei Toda, si sono dedicati con altruismo alla propagazione della Legge in esatto accordo con lo spirito del Daishonin, insegnandoci a fare lo stesso.

Per noi le frasi “più profonde sono le radici” e “più lontana è la sorgente” significano avere una fede salda e profonda. Con il potere della fede possiamo trionfare su ciascuno dei tre ostacoli e i quattro demoni⁸ che possono sorgere mentre lottiamo nella vita e durante le attività per *kosen-rufu*. Mantenendo una forte motivazione interiore e la determinazione di lottare per *kosen-rufu*, saremo capaci di riconoscere le funzioni demoniache per quello che sono e avere la meglio su di esse. Una fede profonda è come una spada affilata in grado di abbattere qualunque ostacolo.

Le frasi “più rigogliosi sono i rami” e “più lungo è il corso del fiume” indicano anche che se manteniamo una fede coraggiosa che ci permette di non farci sconfiggere dalle difficoltà godremo di successo e prosperità. La nostra vittoria sugli ostacoli diventerà allora il fondamento per il successo e il benessere dei nostri discendenti e delle generazioni future.

I nostri sforzi sinceri per *kosen-rufu*, qui e ora, divengono la causa per la felicità e la prosperità nel presente e nel futuro. Tutto il nostro duro lavoro e gli sforzi di condividere il Buddismo di Nichiren Daishonin si trasformano in buona fortuna per le nostre famiglie e le persone a noi care, per tutta l’eternità. Questo è il modo in cui opera il principio di causalità della Legge mistica.

«Se la compassione di Nichiren è veramente grande [...] all’inferno di incessante sofferenza».

LE TRE VIRTÙ DEL DAISHONIN DI REALIZZARE KOSEN-RUFU

Basandosi sul principio per cui “più lontana è la sorgente, più lungo è il corso del fiume” il Daishonin dichiara che grazie ai suoi instancabili sforzi e alla sua profonda compassione verso gli esseri umani egli ha posto le basi eterne per l’Illuminazione di tutte le persone. In questo famoso brano proclama: «Se la compassione di Nichiren è veramente grande e omnicomprensiva, Nam-myoho-renge-kyo si diffonderà per diecimila anni e più, per tutta l’eternità, perché ha il benefico potere di aprire gli occhi ciechi di ogni essere vivente del Giappone e sbarrare la strada che conduce all’inferno di incessante sofferenza».

Nichiren Daishonin ha potuto rivelare Nam-myoho-renge-kyo avendo ingaggiato una lotta guidata da immensa compassione per individuare e propagare l’insegnamento corretto, e nel brano citato si dice fermamente convinto che, grazie alla sua profonda decisione, Nam-myoho-renge-kyo si diffonderà in tutto il mondo permettendo a tutte le persone che vivono nell’epoca dell’Ultimo giorno di conseguire l’Illuminazione.

Il voto del Buddha consiste nel permettere a tutte le persone di conseguire l’Illuminazione. La vasta propagazione dell’insegnamento corretto dopo l’estinzione del Buddha rappresenta il desiderio fondamentale di Shakyamuni, di Molti Tesori e di tutti i Buddha presenti nelle dimensioni spazio-temporali. In questo passo del trattato Nichiren dichiara di aver reso quel desiderio una realtà.

Il brano richiama anche le tre virtù di genitore, maestro e sovrano incarnate dal Daishonin: «Se la compassione di Nichiren è veramente grande e omnicomprensiva» indica la virtù del genitore; «ha il benefico potere di aprire gli occhi ciechi di ogni essere vivente» indica la virtù del maestro e «sbarrare la strada che conduce all’inferno di incessante sofferenza» indica la virtù del sovrano.

La virtù del genitore è la funzione di allevare e prendersi cura delle persone. Il Daishonin riuscì nell’impresa di stabilire la Legge suprema per l’Illuminazione delle persone dell’Ultimo giorno perché aveva respinto a più riprese ostilità e persecuzioni molte dure, e perché aveva manifestato la sua grande compassione durante l’epoca malvagia intrisa dei tre veleni di avidità, collera e stupidità⁹ e non certo in un contesto sociale tranquillo e pacifico. Inoltre, combattendo contro i tre potenti nemici del Buddismo¹⁰ iniziò a far scorrere il grande fiume di *kosen-rufu* per il bene delle generazioni future. La profondità e la vastità della sua compassione sono ineguagliabili.

La virtù del maestro rappresenta la funzione di guidare correttamente le persone. L’espressione «gli occhi ciechi di ogni essere vivente del Giappone» non si riferisce ovviamente a una menomazione fisica, ma alla mancanza di consapevolezza – dovuta all’ignoranza, la causa fondamentale dell’illusione – della natura del *Dharma* inerente alla vita. Il Daishonin desiderava rompere l’oscurità che opprime la vita degli esseri umani, e usando come esempio le sue lotte di devoto del Sutra del Loto contro i tre ostacoli e i quattro demoni cercò di indurre le persone a interrogarsi e a mettere in dubbio le loro credenze errate, affinché potessero risvegliarsi e abbracciare l’insegnamento corretto.¹¹

La virtù del sovrano rappresenta la funzione di proteggere gli altri. La frase «sbarcare la strada che conduce all'inferno di incessante sofferenza» testimonia lo sconfinato desiderio del Daishonin di impedire che anche una sola persona cadesse nell'inferno della sofferenza incessante. Senza l'incrollabile impegno di sradicare la sofferenza e la povertà dalla faccia della terra è impossibile assicurare il benessere di tutte le persone.

Con la sua lotta intensa e generosa di propagare l'insegnamento corretto nella malvagia epoca dell'Ultimo giorno il Daishonin è diventato l'esempio vivente delle tre virtù di genitore, maestro e sovrano.

Il Buddismo si concretizza sempre nell'azione. Le persone che ostentano la loro autorità e rivendicano di aver acquisito "la stessa Illuminazione interiore del Buddha", senza dimostrarlo concretamente con il loro comportamento, sono senza dubbio i successori spirituali dei sei maestri non buddisti¹² dell'epoca di Shakyamuni.

Ereditando lo spirito altruistico del Daishonin i primi due presidenti della Gakkai, Makiguchi e Toda, hanno preso l'iniziativa di realizzare *kosen-rufu* nella società. Grazie alla Soka Gakkai, l'organizzazione dedita a realizzare il mandato del Buddha, "il grande fiume di *kosen-rufu*" che ha la sua sorgente in Nichiren Daishonin scorre ora potentemente nella società del ventunesimo secolo. È una realtà incontestabile. Le fondamenta di *kosen-rufu* a livello mondiale sono state completate ed è giunto il tempo di trasformare questo grande fiume in un oceano di *kosen-rufu* che abbraccia tutto il pianeta.

«I suoi benefici superano [...]. Questo non è forse dovuto al tempo?».

LA FRASE «I BENEFICI OTTENUTI IN UN SOLO GIORNO DI PRATICA IN QUESTO MONDO IMPURO» INDICA L'INSEGNAMENTO DELLA TRASFORMAZIONE

Qui il Daishonin spiega che i benefici che si ottengono propagando ampiamente Nam-myoho-renge-kyo durante l'Ultimo giorno superano quelli di Dengyo, T'ien-t'ai, Nagarjuna, e Mahakashyapa.

Durante la nostra epoca impura, tutti gli sforzi volti a liberare le persone dalla sofferenza profondamente radicata nella loro vita diventano la causa di un immenso beneficio, perché come dice il Daishonin: «I benefici di cento anni di pratica nella Terra della Perfetta Beatitudine non si possono paragonare ai benefici ottenuti in un solo giorno di pratica in questo mondo impuro».

I momenti più duri sono una meravigliosa occasione per sfidarci nella pratica buddista e approfondire la fede, e tutti gli sforzi che facciamo per affrontarli si trasformano in un beneficio incalcolabile. Praticando in un ambiente comodo e privo di difficoltà – un tipo di pratica che Nichiren definisce «cento anni di pratica nella Terra della Perfetta Beatitudine» – non possiamo fare la nostra rivoluzione umana, e se non lucidiamo e forgiamo la nostra vita non possiamo aspirare ad ottenere la Buddità, neanche dopo cento anni di pratica.

Riferendosi alla pratica nella Terra della Perfetta Beatitudine il Daishonin intendeva confutare severamente l'insegnamento della scuola buddista della Pura terra (il Nembutsu), molto diffusa ai suoi tempi, secondo cui era preferibile dedicarsi alla pratica buddista solo *dopo* avere ottenuto la rinascita nella Pura terra. Molte tradizioni religiose incoraggiano i fedeli ad aspirare a una sorta di paradiso ultraterreno, ma il Daishonin insegna che il mondo in cui viviamo ora è il luogo dove dobbiamo praticare e che lo sforzo di aprirsi un varco mentre si affrontano prove ardue e tribolazioni è la vera pratica buddista per lucidare e forgiare la propria vita.

La frase «un solo giorno di pratica in questo mondo impuro» possiamo dire riassuma il senso profondo di un insegnamento basato sulla trasformazione, in grado di guidare alla vera felicità le persone che vivono in un'epoca impura. Nam-myoho-renge-kyo è la grande Legge grazie alla quale la condizione suprema dell'Illuminazione del Buddha scaturisce istantaneamente dalla nostra vita. Trasformando la nostra mente o atteggiamento possiamo trasformare immediatamente il nostro stato vitale.

Dato che viviamo in un'epoca malvagia, siamo destinati a incontrare ogni giorno problemi e difficoltà, ed è evidente che la decisione di dedicarci a una missione nobile ci porrà di fronte a ostacoli ancora più temibili. La soluzione sta nell'usare questi ostacoli e queste difficoltà come una forte spinta per recitare Daimoku con impegno e sfidarci attivamente per superarli. Questa sfida quotidiana è la pratica del cambiamento che, se portata avanti nel tempo, ci permetterà di ottenere la Buddità in questa esistenza.

Possiamo trasformare questo mondo di *saha* così pieno di conflitti nella terra del Buddha e mettere in pratica il principio di adottare l'insegnamento corretto per la pace nel paese solo grazie all'insegnamento buddista della trasformazione

fondamentale – cioè l'insegnamento che sottolinea l'importanza di agire in mezzo ai tumulti e allo scompiglio della società.

Il Daishonin dice che duemila anni di propagazione nel Primo e nel Medio giorno della Legge¹³ sono inferiori a un'ora di propagazione nell'Ultimo giorno della Legge. Il Buddismo del Primo e del Medio giorno della Legge era rivolto alle persone dotate di capacità superiori¹⁴ e in quelle epoche si potevano ottenere benefici anche attraverso insegnamenti parziali e impliciti.

L'Ultimo giorno è un'epoca caratterizzata da contrasti e dispute,¹⁵ in cui i sostenitori dei vari insegnamenti, tutti parziali e impliciti, rivendicano l'assoluta perfezione della propria scuola buddista. Questi insegnamenti agiscono come funzioni negative che bloccano la diffusione dell'insegnamento corretto. In un'epoca dominata dalla confusione e dal disordine il Buddismo della semina (l'insegnamento di Nam-myoho-renge-kyo) – che ha il potere di attivare direttamente la natura di Buddha – è l'unico capace di condurre le persone sul sentiero dell'Illuminazione. Ecco perché propagare l'insegnamento corretto durante l'Ultimo giorno, anche per un breve periodo di tempo, comporta meriti superiori che non la diffusione di insegnamenti parziali e incompleti per l'intera durata del Primo e del Medio giorno della Legge.

L'EPOCA MALVAGIA È IL MOMENTO APPROPRIATO PER APRIRE LA STRADA AL MOVIMENTO DI KOSEN-RUFU

Secondo il Daishonin, il fatto di avere stabilito la Legge che deve essere propagata nell'Ultimo giorno non è dipeso in alcun modo dalla sua saggezza ma dal fatto che i tempi erano maturi. Non attribuendosi meriti personali il Daishonin dà prova di grande modestia ma allo stesso tempo, affermando di aver proclamato la Legge perché era il momento appropriato per farlo, dice una grande verità: in ogni ambito della società umana le persone veramente grandi appaiono nel posto giusto al momento giusto, e a volte è l'epoca stessa a invocarne la comparsa.

Il Buddismo attribuisce particolare importanza al tempo, all'epoca. Quando la gente invoca un cambiamento spirituale, appare un santo che si fa promotore di quel cambiamento. L'epoca impura richiede l'apparizione di un Buddha autentico il cui insegnamento sia capace di affrancare le persone dalla sofferenza e trasformare positivamente la storia. Sottolineando l'importanza del tempo, il Daishonin è assolutamente convinto che Nam-myoho-renge-kyo sia l'insegnamento appropriato per l'epoca dell'Ultimo giorno.

Nell'arco della storia umana e del Buddismo l'avvento dell'Ultimo giorno – l'epoca in cui è apparso Nichiren Daishonin – ha segnato il passaggio dalla società dell'aristocrazia a quella della gente, e ha posto le premesse per la creazione di una civiltà basata sugli scambi fra culture diverse e sulla mobilità delle persone attraverso continenti e oceani, fenomeni che hanno contribuito allo sviluppo di cambiamenti dinamici e di una visione più globale della vita. In qualità di precursore di questa nuova era il Daishonin ha rivelato e propagato la Legge di Nam-myoho-renge-kyo. Questo insegnamento è il cuore del Buddismo della gente e una religione universale.

Venendo all'era moderna, la Soka Gakkai – l'organizzazione che per prima ha fatto conoscere il Buddismo di Nichiren Daishonin – è stata fondata nella prima metà del ventesimo secolo, un momento storico decisivo per la storia umana. La sua comparsa in quel frangente non è stata affatto casuale. Nonostante il pesante carico di due guerre mondiali e la proliferazione degli ordigni nucleari, che costituiscono una perenne minaccia alla sopravvivenza umana, il ventesimo secolo ha inaugurato un'epoca completamente nuova. L'umanità si è lanciata in attività economiche e di altro tipo su scala globale e ha iniziato l'avventura nello spazio. Un'altra indiscutibile conquista del ventesimo secolo è stata l'acquisizione della consapevolezza che le risorse del pianeta terra non sono illimitate, come dimostra la sempre maggiore consapevolezza della devastazione dell'ambiente. Nel secolo scorso si è anche radicata una profonda coscienza dei diritti umani, che ha portato all'abolizione della schiavitù e allo smantellamento dei regimi coloniali, alla creazione delle Nazioni Unite e di altre agenzie impegnate nella causa della pace.

La Soka Gakkai è stata fondata in questo contesto di cambiamenti senza precedenti, in un momento storico in cui l'umanità era alla ricerca di una nuova saggezza. Tenendo alta la bandiera della religione dell'umanesimo abbiamo condiviso la saggezza del Buddismo di Nichiren Daishonin con persone di tutto il mondo, parlando loro dell'insegnamento capace di sbarrare la strada alla povertà e di aprire il sentiero verso la realizzazione della vera felicità.

Makiguchi ha elaborato la filosofia della creazione di valore e ha formulato un sistema pedagogico per la creazione di valore come base per lo sviluppo del carattere umano. Il suo discepolo Toda ha promosso l'ideale della cittadinanza globale, ha invocato l'abolizione delle armi nucleari e ci ha esortati a compiere la nostra rivoluzione umana, o trasformazione interiore,

offrendo a tutti noi la profonda saggezza necessaria per combattere l'oscurità fondamentale che si è tragicamente manifestata nel ventesimo secolo. Come discepolo devoto di Toda mi sto impegnando in dialoghi mirati a mettere in risalto la nostra comune umanità, per creare ponti che uniscano civiltà e fedi religiose differenti, per espandere la nostra rete dedita al bene e per fare del ventunesimo secolo un secolo di umanità, di vita e di pace. Se, come io credo, l'epoca Soka è veramente arrivata, «non è forse dovuto al tempo?».

«PREGO IL BUDDA PER LA VITTORIA FINALE»

A conclusione del trattato il Daishonin afferma che la propagazione di Nam-myoho-renge-kyo nell'epoca malvagia successiva alla morte del Buddha era il fervente desiderio del Buddha, e che lui ha realizzato tale desiderio. Afferma inoltre che i meriti che Nichiren ha acquisito proclamando la grande Legge per l'Illuminazione di tutte le persone e apprendo il sentiero di *kosen-rufu* per l'eterna durata dell'Ultimo giorno della Legge ritorneranno al suo defunto maestro Dozen-bo.¹⁶

Nello scritto *Fiori e frutti* dice che il discepolo è come la pianta e il maestro è come la terra.¹⁷ Il fiore della vittoria che il discepolo fa sbocciare ritornerà immancabilmente alla terra sotto forma di buona fortuna per il maestro; poi da quella terra di maestro e discepolo sboccerà un nuovo profumato fiore della vittoria. Ho servito Toda con questa convinzione per sessantun'anni. Tuttora mi sto dedicando ogni giorno a *kosen-rufu* con fresca determinazione per rispondere alle aspettative del mio maestro e per questo non temo nulla.

Toda era solito dire: «La più grande felicità di un mentore è avere un degno discepolo». Sono convinto che lui sarebbe felice dei miei sforzi.

Nel dicembre del 1957, poco dopo aver realizzato l'obiettivo di convertire settecentocinquantamila famiglie, Toda mi regalò una poesia, l'ultima che ricevette da lui: «Vincere o perdere / fanno parte della vita, / ma io prego il Buddha / per la vittoria finale».

Vinciamo assolutamente! Attraverso la preghiera basata sul voto dobbiamo riuscire a trionfare anche sulla realtà più dura e vincere tutte le avversità per suonare la campana della vittoria.

Il viso compassionevole di Toda, che credeva nel trionfo dei suoi discepoli, si leva davanti ai miei occhi.

Il modo migliore per ripagare il nostro mentore è vincere. Con lo sguardo rivolto al 18 novembre, giorno del settantottesimo anniversario della Soka Gakkai (questa lezione è stata pubblicata sul numero di ottobre 2008 del *Daihyakurenge*) è arrivato il momento di creare un nuovo primato di vittorie di maestro e discepolo. Io credo nella vittoria assoluta dei miei amati discepoli, e attendo con impazienza di vedere la vittoria dei giovani che proseguiranno il loro cammino come miei veri discepoli.

Note

1) Seicho-ji: il tempio situato nella provincia di Awa (nell'attuale parte meridionale della prefettura di Chiba), dove il Daishonin fu ordinato prete e proclamò in seguito il suo insegnamento.

2) Abbandonare il transitorio e rivelare l'originale (*hosshaku kempon*): si dice di un Buddha che rivela la propria vera identità, abbandonando quella transitoria. Qui si riferisce al Daishonin, che durante la persecuzione di Tatsunokuchi abbandonò il suo "status transitorio" di "persona comune che ascolta il nome e le parole della verità" e rivelò la sua vera identità di Buddha di gioia illimitata che si è illuminato dal tempo senza inizio pur rimanendo una persona comune.

3) Tre grandi Leggi segrete: le dottrine fondamentali del Buddismo di Nichiren Daishonin. Esse sono: l'Oggetto di culto, l'invocazione o Daimoku di Nam-myoho-renge-kyo e il santuario o il luogo dove si recita il Daimoku davanti all'Oggetto di culto. Sono segrete perché sono implicite nel testo del sedicesimo capitolo del Sutra del Loto *Durata della vita* e rimasero nascoste e sconosciute finché Nichiren Daishonin non le rivelò. In questo contesto, "insegnamento originale" non si riferisce all'insegnamento originale degli ultimi quattordici capitoli del Sutra del Loto, ma a Nam-myoho-renge-kyo.

4) Dozen-bo (m. 1276): prete del tempio Seicho-ji nella provincia di Awa. Nichiren studiò sotto la sua guida dall'età di dodici anni. Quando Nichiren espose per la prima volta il suo insegnamento al tempio, il ventottesimo giorno del quarto mese del 1253, la sua confutazione della scuola della Pura terra fece infuriare Tojo Kagenobu, sovrintendente del villaggio e fervente seguace di quella scuola, che ne ordinò l'incarcerazione. In quell'occasione Dozen-bo aiutò Nichiren a fuggire, ma per timore delle conseguenze non si oppose mai a Kagenobu. Dopo la persecuzione di Komatsubara, avvenuta nel 1264,

Dozen-bo inviò un messaggio al Daishonin chiedendogli se avrebbe potuto ottenere la Buddità. Il Daishonin gli rispose confutando il Nembutsu e incoraggiò Dozen-bo a dedicarsi all'insegnamento corretto. Pare che successivamente Dozen-bo, pur non convertendosi mai formalmente, iniziò a prendere fede nell'insegnamento di Nichiren.

5) Joken-bo e Gijo-bo: preti del tempio Seicho-ji e discepoli di Dozen-bo che avevano aiutato il Daishonin nei suoi primi studi. Quando nel 1253 Nichiren proclamò il suo insegnamento al tempio, i due preti lo aiutarono a mettersi in salvo dalle minacce di Tojo Kagenobu, che era adirato con Nichiren per la sua denuncia contro la scuola della Pura terra. In seguito divennero discepoli del Daishonin e ricevettero molti suoi scritti.

6) Il Daishonin scrive: «Myoho-renge-kyo è la natura di Buddha di tutti gli esseri viventi. La natura di Buddha è la natura del *Dharma*, e la natura del *Dharma* è l'Illuminazione [...] La natura di Buddha che tutti questi esseri possiedono viene chiamata Myoho-renge-kyo. Quindi, quando recitiamo una volta queste parole del Daimoku, richiamiamo intorno a noi la natura di Buddha di tutti gli esseri viventi e in quel momento verranno richiamati e si manifesteranno i tre corpi della natura del *Dharma*: il corpo del *Dharma*, il corpo di ricompensa e il corpo manifesto. Questo si chiama conseguire la Buddità» (*Conversazione fra un santo e un uomo non illuminato*, RSND, 1, 117-118; cfr. SND, 7, 100-101).

7) Nella *Raccolta degli insegnamenti orali* si legge: «L'essenza di questa saggezza sono i tre tipi di saggezza di una singola mente» (*Buddismo e società*, 110, p. 50), e «L'essenza dei tre tipi di saggezza di una singola mente è Nam-myoho-renge-kyo» (*Ibidem*, p. 52).

8) Tre ostacoli e quattro demoni: vari ostacoli e impedimenti alla pratica del Buddismo. Sono elencati nel Sutra del Nirvana e nel *Trattato sulla grande perfezione della saggezza* di Nagarjuna. I tre ostacoli sono: l'ostacolo delle illusioni e dei desideri, l'ostacolo del karma e l'ostacolo della retribuzione. I quattro demoni sono: l'impedimento delle illusioni e dei desideri, l'impedimento delle cinque componenti, l'impedimento della morte e l'impedimento del Re demone del sesto cielo.

9) I tre veleni di avidità, collera e stupidità sono i mali fondamentali inerenti alla vita che danno origine alla sofferenza umana. Nel *Trattato sulla grande perfezione della saggezza* di Nagarjuna i tre veleni sono considerati la fonte di tutte le illusioni e dei desideri. I tre veleni vengono chiamati in tal modo perché inquinano la vita delle persone e operano per impedire loro di rivolgere i loro cuori e le loro menti verso il bene.

10) Tre potenti nemici: tre tipi di persone arroganti che perseguitano coloro che propagano il Sutra del Loto nell'epoca malvagia successiva alla morte del Buddha. Sono descritti nella sezione in versi del tredicesimo capitolo del Sutra del Loto, *Esortazione alla devozione*. Il Gran Maestro cinese Miao-lo li definisce laici arroganti, preti arroganti e falsi santi arroganti.

11) È un riferimento al principio di "rompere gli attaccamenti e suscitare il dubbio", un metodo usato dal Buddha per guidare le persone verso l'insegnamento corretto. Consiste nel provocare la mente attaccata agli insegnamenti inferiori, insinuando così il dubbio negli attaccamenti e inducendo le persone ad aspirare a una comprensione più profonda dell'insegnamento corretto.

12) Sei maestri non buddisti: pensatori di grande influenza nell'India del tempo di Shakyamuni che ruppero apertamente con la vecchia tradizione vedica e sfidarono l'autorità brahmanica sull'ordine sociale indiano.

13) Primo e Medio giorno della Legge: In base ai vari sutra, durante il Primo giorno della Legge gli insegnamenti di Shakyamuni vengono ancora praticati, nel Medio giorno diventano meramente formali e nell'Ultimo giorno perdono completamente la loro efficacia. Pur essendoci varie ipotesi sulla loro durata, al tempo del Daishonin si riteneva che ciascuno dei due periodi durasse mille anni.

14) I discepoli del Buddha Shakyamuni sono suddivisi in tre gruppi in base al grado di capacità di comprensione dell'insegnamento: capacità superiore, intermedia e inferiore. Questo tipo di suddivisione fu utilizzata da T'ien-t'ai (538-597) e da altri studiosi nella loro opera di interpretazione del Sutra del Loto.

15) Epoca di contrasti e dispute: detta anche epoca dei conflitti. L'ultimo dei cinque periodi di cinquecento anni posteriori alla morte di Shakyamuni, descritti nel *Sutra della grande raccolta*. Corrisponde all'inizio dell'Ultimo giorno della Legge. Nel sutra il Buddha Shakyamuni parla al bodhisattva Magazzino di Luna dei primi quattro periodi di cinquecento anni che seguiranno la sua morte, affermando che nei successivi cinquecento anni tra i seguaci dei suoi insegnamenti si manifesteranno discordia e dispute e che la pura Legge ne sarà oscurata e infine perduta.

16) Il Daishonin scrive: «Dal momento che la predizione del sutra non fu fatta invano, è certo che tutto il popolo del Giappone reciterà Nam-myoho-renge-kyo! Così il fiore tornerà alla radice, e l'essenza della pianta rimarrà nella terra. Il beneficio di cui ho parlato si accumulerà sicuramente nella vita dello scomparso Dozen-bo» (*Ripagare i debiti di*

gratitudine, RSND, vol. I, p. 659; cfr. SND, 2, 218).

17) Nel Gosho *Fiori e frutti* si legge: «Se un albero ha radici profonde, i rami e le foglie non avvizziranno mai. Se la sorgente è inesauribile, il fiume non si prosciugherà mai. Senza legna il fuoco si spegne. Senza la terra le piante non crescono. Se io, Nichiren, sono diventato il devoto del Sutra del Loto e tutti parlano del prete Nichiren, sia bene che male, non lo devo forse unicamente al mio defunto maestro Dozen-bo? Nichiren è come la pianta e il suo maestro come la terra» (RSND, 1, 808; cfr. *I fiori e i semi*, SND, 4, 33).

In sintesi

Saper riconoscere i propri debiti di gratitudine è un'espressione dello spirito buddista, e ripagarli contraddistingue coloro che hanno acquisito la saggezza per sconfiggere l'oscurità innata. L'intera esistenza del Daishonin può essere considerata come una grandiosa impresa volta a ripagare i debiti di gratitudine, prima nei confronti della madre e del padre, poi verso tutti gli esseri viventi. Nel presente trattato egli esamina approfonditamente questo tema, in particolare la riconoscenza verso il suo defunto maestro Dozen-bo.

Nella breve sezione del trattato che studiamo Nichiren Daishonin spiega che il grande insegnamento di Nam-myoho-renge-kyo delle tre grandi Leggi segrete si diffonderà nei diversi paesi del mondo, perché è un insegnamento universale che trascende tutte le differenze e può essere praticato da chiunque, indipendentemente dal fatto che si comprenda o meno il Buddismo.

Non risparmiare la propria voce: questa espressione si riferisce agli sforzi incessanti del Daishonin di indicare agli altri il sentiero che lui stesso aveva aperto. Come risultato di tali sforzi fu in grado di stabilire le tre grandi Leggi segrete, il cuore del supremo insegnamento che deve essere propagato nell'Ultimo giorno. Dobbiamo ricordare sempre che il Buddismo di Nichiren Daishonin – il Buddismo della gente – prospera proprio grazie allo spirito di dedizione e alle azioni concrete mirate a diffondere la Legge.

«Più profonde sono le radici, più rigogliosi sono i rami» e «più lontana è la sorgente, più lungo è il corso del fiume» sono metafore per descrivere la saggezza infinitamente profonda e incommensurabile del Buddha. Le radici e la sorgente rappresentano la saggezza, i rami rigogliosi e la lunghezza del fiume indicano i suoi effetti di vasta portata. In sintesi per noi significano avere una fede salda e profonda.

Durante la nostra epoca impura, tutti gli sforzi volti a liberare le persone dalla sofferenza diventano causa di immensi benefici. I momenti più difficili sono occasioni per sfidarci nella pratica buddista e approfondire la fede. Il Daishonin insegna che lo sforzo di aprirsi un varco mentre si affrontano prove ardue è la vera pratica buddista per lucidare e forgiare la propria vita.

Il Buddismo attribuisce particolare importanza al tempo, all'epoca. Secondo il Daishonin, il fatto di avere stabilito la Legge che deve essere propagata nell'Ultimo giorno non è dipeso in alcun modo dalla sua saggezza ma dal fatto che i tempi erano maturi. L'epoca impura richiede l'apparizione di un Buddha autentico il cui insegnamento sia capace di liberare le persone dalla sofferenza e trasformare la storia positivamente. La Soka Gakkai è stata fondata in questo contesto di cambiamenti senza precedenti, in un momento storico in cui l'umanità era alla ricerca di una nuova saggezza.

a cura della redazione

Il contenuto di questo documento è protetto da copyright ed è di proprietà di Buddismo e Società – Rivista dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai.
Vietata la riproduzione o diffusione sotto qualunque forma o attraverso qualsiasi strumento.